

È bene ricordare ancora che la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, avvenuta l'8 dicembre 1854, animò la fede dei credenti ad erigere nuovi templi dedicati a Maria Santissima. L'allora Vescovo di Bergamo, Mons. Pierluigi Speranza, devotissimo della Vergine, ebbe l'idea di erigere in onore dell'Immacolata una nuova dimora nel luogo ove essa era venerata da secoli sotto il titolo di Beata Vergine delle Grazie: lì infatti sorgeva una chiesa annessa al convento dei Frati Minori, poi demolita. In ottemperanza al desiderio del Vescovo si decise di erigere un santuario diocesano, a ricordo della definizione del dogma. Fu così che il 1° maggio 1857, dopo che il 23 luglio 1856 erano stati consegnati area e materiali della demolita vecchia chiesa, il Vescovo pose la prima pietra della nuova chiesa progettata dall'architetto Antonio Preda, per poi consacrarla solennemente il 7 dicembre 1875 (vedi affresco sopra l'Altare maggiore).

Il Vescovo Speranza, con decreto 31 ottobre 1878, erigeva in parrocchia il Santuario Diocesano di S. Maria Immacolata delle Grazie insignendo la nuova chiesa del titolo di Prepositurale.

PREGHIERA

O Signore Gesù, tu hai detto:

"Chi vuol venire dietro a me prenda ogni giorno la sua croce e mi segua!"

Dammi, allora, te ne prego, l'amore per eccellenza,

l'amore per la croce:

non di quelle croci eroiche,

il cui splendore potrebbe nutrire

il mio amor proprio,

ma di quelle croci volgari

che purtroppo portiamo con ripugnanza,

di quelle croci di ogni giorno,

di cui la vita è seminata

e che si incontrano per strada

ad ogni istante.

Allora soltanto Tu saprai che io ti amo,

benchè non lo sappia

né lo senta io stesso:

e ciò mi basta! Amen.

O Santo Jesus,

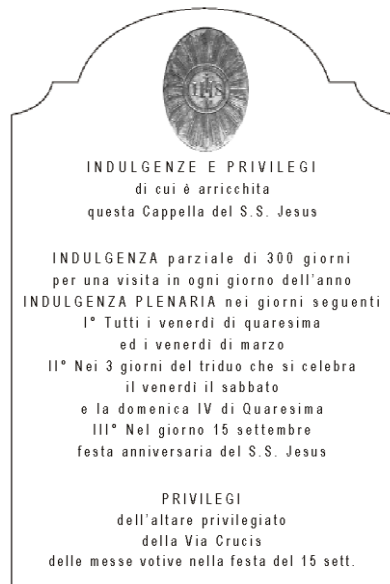
Santo Dio,

Santo Forte,

Santo Immortale,

ABBI PIETÀ DI NOI!

In S. Jesus si celebra Messa tutti i Venerdì alle ore 7:30 e il 15 di ogni mese, a ricordo della trasfigurazione, anche alle ore 10.



Riproduzione della lapide posta sulla parete sinistra dell'ingresso della cappella del Santo Jesus nella Chiesa delle Grazie. La lapide riporta le condizioni necessarie per ottenere l'indulgenza legata al culto della immagine miracolosa. In base al nuovo Direttorio delle Indulgenze, l'indulgenza di 300 giorni viene commutata in indulgenza parziale.

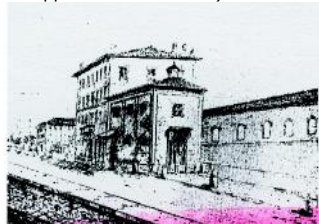
La cappella del S. Jesus, un santuario



Nel santuario di S. M. I. delle Grazie in Bergamo

Un po' di storia

La tradizione vuole che il 26 febbraio 1422, a seguito della predicazione di San Bernardino da Siena, che allora risiedeva a Bergamo come guardiano del convento di San Francesco in Città Alta, un uditore, un certo Pietro d'Alzano, rimasto colpito dalle parole di pace del Santo (la città era infatti dilaniata da lotte feroci tra avverse fazioni), decise di donare un campo ed alcune case per rendere possibile l'edificazione di una chiesa da dedicare a S. Maria delle Grazie e di un convento da affidare ai Frati Minori Osservanti Riformati di S. Francesco. Il 27 giugno 1422, presenti S. Bernardino e il Vescovo di allora, Mons. Francesco Aregazzi, venne posta la prima pietra della chiesa, consacrata poi il 27 aprile 1427. (Di questa chiesa si possono ammirare gli affreschi rimasti nella cappella del Sacro Cuore, opposta alla cappella di Santo Jesus).



Anche il convento venne presto costruito: non restano oggi poche vestigia nel chiostro delle Grazie, l'attuale Oratorio. All'esterno del muro di cinta che delimitava il convento venne dipinta l'immagine di Gesù caduto a terra mentre porta la croce verso il Calvario. Tale immagine diventò ben presto il centro non solo di intensa devozione, ma anche di numerosi prodigi, descritti minutamente da autorevoli fonti, ossia da padre Francesco Gonzaga, Ministro Generale dell'Ordine di S. Francesco e poi vescovo di Mantova nell'opera "Dell'origine della serafica osservanza francescana" edita nel 1587, e da Padre Candido Brugnoli, insegnante di teologia al convento delle Grazie e poi Definitore dell'Ordine, che alla trasfigurazione prodigiosa del 1608 ha dedicato oltre al libro *L'immagine del Re supremo*, 1669 anche la sezione "Le virtù miracolose della Croce" del trattato *Alexicacon (Difesa dai Malefici)*, 1668.

Da tali autori si ricavano importanti notizie sui due più importanti prodigi: Il **primo** avvenuto il **5 aprile 1575**, "fu che dalla fronte della detta immagine di Gesù scaturì copia di vivo sangue"; informato di ciò San Carlo Borromeo, che all'epoca era in visita pastorale alla diocesi di Bergamo "delle superstizioni inimicissimo delle quali in quel tempo ve ne erano molte, dava ordine di demolire la cappella", ordine che fortunatamente revocò dopo "diligenti inquisizioni".

Il **secondo** prodigio viene descritto da Padre Candido Brugnoli: "La Sacra Immagine, piegata verso terra, aveva la croce sulla spalla sinistra. [...] Il **15 settembre 1608**, sull'ora sesta (le **dieci del mattino**), si levò in piedi, e con le mani prese la croce e se la pose sulla spalla destra".

La figura del Cristo è diventata come ora la vediamo: volge lo sguardo a chi lo segue; porta la croce sulla spalla destra, protesa in avanti come un vessillo; l'abito in origine rosso è divenuto bianco bordato in oro; è l'immagine del Risorto, con i segni della Passione.

Nel 1889 fu abbattuta la cappella che custodiva l'affresco, e l'immagine fu strappata dal muro con tecnica adeguata e dopo una solenne processione venne collocata nella chiesa di S. Maria Immacolata delle Grazie dove è tuttora.



Affresco del sec. 17°-18° che si trova sopra la porta all'interno della cappella, raffigurante il S. Jesus prima della trasfigurazione del 1608.



Un'immaginetta del S. Jesus (sec. 18°) dopo la trasfigurazione del 1608.

Significato pastorale

A differenza del Cristo Portacroce, il Santo Jesus si volge con dolcezza a guardare chi lo segue: è il Signore già risorto, non il Cristo della passione, in cammino verso il Calvario per morire; la croce non è più un giogo pesante o un gravoso supplizio, come nel Cristo portacroce, ma un carico leggero e un glorioso vessillo: il Signore sta percorrendo le strade della nostra vita, indicandoci la via: "Vieni e seguimi.. Chi mi vuol seguire prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.. Venite e vedrete.."

L'invito di Gesù, rivolto ad ogni uomo, risuona con soavità e forza per quanti entrano nella chiesa delle Grazie e sostano in raccoglimento ed in preghiera davanti all'immagine del Santo Jesus.

La festa del Santo Jesus che si celebra il **15 settembre** segna anche l'inizio del cammino del nuovo anno pastorale: l'intera comunità parrocchiale delle Grazie si sente idealmente unita dallo sguardo di Gesù che mostra la croce, per essere Chiesa in cammino dietro a Lui.

Il volto di Gesù

Il volto del Gesù delle Grazie si ispira alla tipologia della tradizione del cristianesimo orientale, come si rileva anche dalla Sindone di Torino, forse all'origine di tutta l'iconografia orientale del volto di Cristo. Le diverse icone orientali, alcune delle quali non dipinte da mano umana (acheròpite), hanno diffuso questa tipologia anche in occidente. È di grande dolcezza, per chi lo guarda, e di grande consolazione.

La cappella del Santo Jesus:

un santuario nel santuario

L'originaria cappella con antistante porticato, eretta per conservare l'immagine del S. Jesus, sorgeva all'angolo delle attuali vie Taramelli e Camozzi, e fu demolita nel 1889; nello stesso anno l'affresco venne portato nell'apposita cappella a sinistra dell'Altare Maggiore della Chiesa delle Grazie, e collocato su un altare ligneo di grande valore, realizzato in noce con intarsi di altri legni pregiati e di madreperla: l'altare è opera di Caterina Caniana e proviene dalla chiesa delle Monache Francescane di Rosate in Città Alta, ora distrutta.